

(traduzione in italiano de La Voce di Trieste)

**Alternative Report inviato al Comitato ONU
sui Diritti Economici, Sociali e Culturali all'attenzione
del Quinto Rapporto della Repubblica Italiana durante la 56a Sessione**

INVIATO DA:

Movimento Trieste Libera -Gibanje Svobodni Trst
Bewegung Freies Trieste - Free Trieste Movement

INFORMAZIONI DI CONTATTO:

Piazza della Borsa 7
34121 Trieste
Free Territory of Trieste

DATA DI INVIO:

Settembre 2015

FOCUS ON:

Territorio Libero di Trieste
e Porto Franco internazionale di Trieste
abusi commessi dal Governo Italiano

CON RICHIESTE:

per raccomandazione al Comitato
al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite
all'Assemblea General delle Nazioni Unite
al Segretario-Generale delle Nazioni Unite

ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA IL REPORT

Questo Alternative Report è redatto e trasmesso dal **Movimento Trieste Libera - Gibanje Svobodni Trst - Bewegung Freies Triest - Free Trieste Movement** (di seguito, "F.T.M.") in occasione della 56.a Sessione del Comitato sui diritti economici, sociali e culturali - CESCR (di seguito, "il Comitato") in Ginevra, dal 21 Settembre al 9 Ottobre 2015.

Il F.T.M. è un'organizzazione politica con carattere di soggetto internazionale che rappresenta i diritti e gli interessi legittimi dei cittadini *de jure* e dei residenti dell'attuale Free Territory of Trieste e tutela gli interessi di tutti gli Stati della Comunità internazionale al pieno, corretto ed indisturbato funzionamento ed utilizzo del Porto Franco internazionale di Trieste.

A questo scopo il F.T.M. conduce da anni un'intensa attività giuridica e politico-diplomatica concretata da atti formali inviati alle autorità italiane, alle diplomazie di altri Stati ed al Consiglio di Sicurezza della Nazioni Unite¹. Tali atti si considerano tutti richiamati in questa Comunicazione al Committee quali prove della fondatezza delle informazioni giuridiche e delle richieste formulate.

Il F.T.M. ha sede legale ed operativa in Trieste ed agisce su mandato dei propri iscritti e di oltre 20.000 firme di cittadini, 15.000 delle quali già inoltrate al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per ottenere il ripristino urgente della corretta amministrazione provvisoria del Free Territory of Trieste e per tutelare gli interessi della Comunità internazionale degli Stati al pieno, corretto ed indisturbato funzionamento del Porto Franco internazionale di Trieste.

RICHIESTA DI DISCUSSIONE URGENTE

Questo Alternative Report fornisce informazioni e formula richieste che riguardano i rapporti del Free Territory of Trieste con il Governo italiano e con lo Stato italiano.

Sullo stesso argomento l'U.N.P.O. ha presentato nell'agosto 2015 un "Alternative Report" che è stato ammesso e pubblicato dal Committee con la sigla di riferimento "INT_CESCR_CSS_ITA_2143_E", e dovrebbe venire discusso durante la 56.a Sessione il 23 o 24 settembre.

L'U.N.P.O. è una ONG privata che da anni è *de facto* sotto controllo italiano ed il suo Report nasconde al Committee, con informazioni false, errate e

¹ Link ai documenti e azioni internazionali del Movimento Trieste Libera:
<http://www.movimentotriestelibera.net/wp/archives/2343>

tendenziöse, sia lo status giuridico reale Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale, sia le violazioni italiane di tale status.

L'U.N.P.O. diffonde da tempo tali informazioni ingannevoli assieme ad una piccola associazione menzionata anche nel Report e denominata "Triest", che si attribuisce la qualifica di NGO, è formata soltanto da una decina di persone ed ha sede legale a Londra.

Tali informazioni ingannevoli favoriscono gli interessi italiani a danno del Free Territory of Trieste, del suo Porto Franco internazionale e dei diritti su di esso gli altri Stati, e propongono rivendicazioni territoriali infondate e destabilizzanti verso la Repubblica di Slovenia e la Repubblica di Croazia.

Il F.T.M. ha già segnalato tali circostanze con comunicazione del 6 giugno 2015 al Directorato dell'UNHRC². Nonostante ciò l'U.N.P.O. ora tenta di ottenere dal Committee un parere ufficiale fondato su quelle informazioni ingannevoli.

Per tali motivi il F.T.M. chiede che questo suo Alternative Report venga esaminato e discusso con urgenza dal Comitato nella 56.a Sessione assieme al Report dell'U.N.P.O., per confrontare e verificare la veridicità delle informazioni giuridiche e politiche sul Free Territory of Trieste e sul suo Porto Franco internazionale che vengono fornite dai due Reports e dagli eventuali scritti difensivi della rappresentanza italiana.

SEZIONE A: Contenuto del Report

Questo Alternative Report è trasmesso al Comitato secondo le norme ed i requisiti stabiliti dall'Optional Protocol to the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights.

La particolare materia delle comunicazioni contenute nel presente Alternative Report non è soggetta a rimedi nazionali, poiché riguarda obblighi internazionali speciali dei quali è garante diretto il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, e perché gli Organi giudiziari, politici ed amministrativi dello Stato e del Governo responsabili delle violazioni non sono sedi di ricorso neutrali.

Questo Report chiede al Comitato di valutare ogni infrazione delle norme del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (di seguito, CESCR o "il Patto") commessa dal Governo della Repubblica Italiana quale Governo amministratore civile provvisorio del Free Territory of Trieste, e della Repubblica Italiana quale Stato che occupa illegalmente il Free

² Email inviata il 6 giugno, soggetto: "Communication for the Directorate of UNHCHR" (Comunicazione per il Directorato del UNHCR).

Territory of Trieste simulandovi la propria sovranità.

Tali violazioni riguardano il diritto della popolazione amministrata del Free Territory of Trieste all'uso delle proprie risorse ed al proprio sviluppo economico e culturale.

SEZIONE B: il Free Territory of Trieste, il suo Porto Franco internazionale ed i loro rapporti con il Governo della Repubblica Italiana quale amministratore provvisorio e con la Repubblica Italiana quale Stato terzo.

Il Free Territory of Trieste è situato al vertice settentrionale della costa orientale del Mare Adriatico. Trieste - Trst - Triest è il porto storico cosmopolita della Mitteleuropa e la sua popolazione è formata dalla convivenza di numerose culture e religioni.

Il Free Territory of Trieste è costituito e riconosciuto dal 15 settembre 1947 quale Stato sovrano membro di diritto delle Nazioni Unite nel previsto Regime Provvisorio di governo, in esecuzione della Risoluzione n. 16/1947 del Consiglio di Sicurezza e del Trattato di Pace fra le Potenze Alleate e Associate e l'Italia firmato a Parigi il 10 febbraio 1947³.

Le norme del Trattato di Pace che istituiscono e regolano il Free Territory of Trieste sono gli articoli 4, 21, 22, 48 n. 5, 78 n.7, 79 n. 6 g, 85, e gli Allegati I D (Confini), VI (Statuto Permanente), VII (Regime Provvisorio), VIII (Strumento per il Porto Franco internazionale), IX (Disposizioni tecniche), X (Provvedimenti economici e finanziari).

La Risoluzione n. 16/1947 ed il Trattato di Pace affidano la tutela dell'integrità e dell'indipendenza del Free Territory of Trieste direttamente al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Il Regime Provvisorio di governo del Free Territory of Trieste è una forma di amministrazione fiduciaria speciale delle Nazioni Unite intermedia fra l'*International Trusteeship System* e la più recente *UN Transitional Administration*, ed è sottoposto al Consiglio di Sicurezza (non all'UN Trusteeship Council).

Il Trattato di Pace istituisce il Porto Franco internazionale di Trieste come ente di Stato del Free Territory e lo destina al traffico, al deposito ed alla lavorazione artigianale ed industriale delle merci di tutti gli Stati, senza tasse e senza discriminazioni, sotto il controllo di una Commissione internazionale formata da Free Territory of Trieste, Francia, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Russia ed altri Stati successori dell'URSS, Slovenia,

³ United Nations Treaty Series (UNTS) Volume 49 and Volume 50.

Croazia ed altri Stati successori della Jugoslavia, Italia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Svizzera, Austria, Ungheria;

Il Trattato di Pace destina inoltre Trieste ad essere il porto di armamento delle navi non militari di bandiera di cinque Stati privi di accesso al mare: Svizzera, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia.

La precedente sovranità italiana (1920-1947) sull'area del Free Territory of Trieste è cessata definitivamente e senza riserve con l'entrata in vigore del Trattato di Pace il 15 settembre 1947 (Trattato di pace, art. 21 n. 2) e non è mai stata ripristinata.

Il Trattato di pace di Parigi è un Trattato multilaterale normativo che non può venire modificato in violazione delle norme e delle procedure del diritto internazionale consolidate nella Convenzione di Vienna sul diritto dei Trattati. In particolare, non può essere modificato con accordi bilaterali come il Trattato italo-jugoslavo del 10 novembre 1975, né da leggi o sentenze nazionali, né da mutamenti di circostanze che riguardino i confini o siano invocate dalla parte che le ha causate.

Le norme del Trattato di Pace riguardanti il Free Territory of Trieste sono perciò ad oggi (2015) tutte vigore, tranne le clausole territoriali riguardanti l'ex "Zona B", che sono divenute inapplicabili dal 1992 ex art. 30 n.3 della Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati per effetto dei riconoscimenti delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia da parte di tutti gli Stati firmatari del Trattato e da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite⁴.

L'attuale Free Territory of Trieste è pertanto formato dalla capitale, Trieste, con il Porto Franco internazionale e cinque Comuni minori finitimi, che ne formano la principale ex "Zona A". L'ex "Zona B" è invece dal 1992 sotto la sovranità internazionalmente riconosciuta della Slovenia e della Croazia.

In esecuzione del Trattato di Pace l'amministrazione provvisoria dell'attuale Free Territory of Trieste per conto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è stata affidata dal 15 settembre 1947 ad un primo Governo di Stato costituito quale "Allied Military Government Free Territory of Trieste" - AMG FTT.

Tale primo Governo provvisorio di Stato dell'attuale Free Territory of Trieste per conto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite era affidato alla responsabilità dei Comandi delle truppe degli Stati Uniti e del Regno Unito che erano già presenti nell'area dal 1945 come Governo d'occupazione in base alle clausole dell'armistizio con l'Italia del 3 e del 29 settembre 1943.

Dal 1954, per disimpegnare le forze militari anglo-americane, la funzione di

⁴ S/RES/753 (1992); S/RES/754 (1992); US Department of State, *Treaties in Force*, 2013

Governo provvisorio di Stato dell'attuale Free Territory of Trieste per conto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è stata trasformata da amministrazione militare dell'AMG FTT in amministrazione civile affidata alla responsabilità del Governo italiano con il Memorandum d'intesa firmato a Londra il 5 ottobre 1954, che è uno strumento esecutivo aggiunto del Trattato di Pace, ed è anch'esso in vigore⁵.

La funzione speciale del Governo italiano quale Governo civile provvisorio del Free Territory of Trieste per conto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è diversa e separata dalla funzione ordinaria del Governo italiano quale Governo della Repubblica Italiana per conto del Parlamento italiano. Tali due funzioni riguardano infatti due Stati diversi.

Le norme del Trattato di Pace riguardanti il FTT sono anche legge vigente dello Stato italiano in forza delle relative leggi di ratifica ed esecuzione: Legge 2 agosto 1947, n. 811; DLCPS 28 novembre 1947, n. 1430; Legge n. 3054 del 25/11/1952. Tali norme costituiscono obblighi internazionali, che come tali nell'ordinamento italiano prevalgono anche sulla legislazione nazionale e regionale (Costituzione italiana, art. 10 primo comma ed art. 117 primo comma).

La Repubblica italiana, quale Stato terzo, ha perciò l'obbligo di rispettare le norme del Trattato di Pace, ma non ha e non può ottenere sovranità né giurisdizione sul Free Territory of Trieste e sul Porto Franco internazionale

Il Governo italiano continua (2015) a mantenere ed esercitare, direttamente e tramite un Commissario delegato, la propria giurisdizione sull'attuale Free Territory o Trieste e sul suo Porto Franco internazionale quale amministrazione civile provvisoria per conto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Ma nello stesso tempo il Governo italiano amministratore viola il mandato del Consiglio di Sicurezza, la sovranità del Free Territory of Trieste, il diritto internazionale e lo stesso ordinamento italiano simulando che il Free Territory ed il suo Porto Franco internazionale siano la sovranità della Repubblica Italiana, i cui organi politici e di Stato sono complici di tale simulazione.

Con tale inganno, che costituisce delitto internazionale, il Governo italiano amministratore e la Repubblica Italiana sottopongono illecitamente il Free Territory of Trieste, il suo Porto Franco internazionale ad una occupazione illegale da parte dello Stato italiano.

Questo consente allo Stato italiano di appropriarsi illecitamente dei redditi fiscali e dei beni di Stato del Free Territory, di sottoporre illecitamente la

⁵ United Nations Treaty Series (UNTS) Volume 235 and US Department of State, *Treaties in Force*, 2013

popolazione al proprio potere politico corrotto, alle leggi vessatorie, alle imposizioni fiscali abnormi ed alle propagande nazionaliste italiane, e di soffocare il Porto Franco internazionale per favorire i porti italiani.

Tali violazioni hanno già motivato la richiesta già presentata dal FTM, con le prime 15.000 firme di cittadini, al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per ottenere il ripristino urgente della corretta amministrazione provvisoria del Free Territory of Trieste e per tutelare gli interessi della Comunità internazionale degli Stati al pieno, corretto ed indisturbato funzionamento del Porto Franco internazionale di Trieste.

Le violazioni commesse dal Governo italiano quale amministratore provvisorio infedele e dalla Repubblica Italiana quale Stato occupante abusivo recano anche danni gravissimi e devastanti ai diritti della popolazione sovrana del Free Territory of Trieste tutelati dalla International Covenant on Economic, Social and Cultural Right, e precisamente ai diritti alle proprie risorse ed al proprio sviluppo economico, sociale e culturale.

SEZIONE C: adempimento del CESC

Articolo 1.

1. Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione. In virtù di questo diritto, essi decidono liberamente del loro statuto politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale.

2. Per raggiungere i loro fini, tutti i popoli possono disporre liberamente delle proprie ricchezze e delle proprie risorse naturali, senza pregiudizio degli obblighi derivanti dalla cooperazione economica internazionale, fondata sul principio del mutuo interesse, e dal diritto internazionale. In nessun caso un popolo può essere privato dei propri mezzi di sussistenza.

Articolo 15.

2. Le misure che gli Stati parti del presente Patto dovranno prendere per conseguire la piena attuazione di questo diritto comprenderanno quelle necessarie per il mantenimento, lo sviluppo e la diffusione della scienza e della cultura

Le violazioni italiane sopra descritte non ledono la prima parte della norma, relativa al diritto di autodeterminazione politica interna ed esterna che consente ai popoli oppressi o non rappresentati di affermare liberamente la propria sovranità nell'ordinamento interno ed internazionale.

La popolazione di Trieste è infatti già il popolo sovrano di uno Stato

indipendente costituito, riconosciuto, membro di diritto delle Nazioni Unite, tutelato dal Consiglio di Sicurezza e dotato di proprio ordinamento stabilito dalla Risoluzione n. 16/1947 e dal Trattato di Pace, che includono sia il regime di Governo permanente, sia il Regime Provvisorio ancora in atto.

Nel caso della popolazione del Free Territory of Trieste non vi è quindi un problema di autodeterminazione politica, ma di liberazione: ottenere che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ripristini il corretto regime di Governo stabilito dal Trattato di Pace, facendo cessare l'occupazione illecita da parte di uno Stato confinante e sostituendo il Governo amministratore infedele che la consente.

L'affermazione che le violazioni italiane ledano il diritto di autodeterminazione politica della popolazione sovrana del Free Territory of Trieste è dunque non soltanto un non-senso, ma anche un inganno, poiché equivale ad affermare l'inesistenza giuridica del Free Territory quale Stato sovrano. Cioè la tesi falsa con la quale le autorità italiane giustificano le loro violazioni.

Il FTM denuncia perciò al Committee tale falsa tesi ed il fatto che l'U.N.P.O la pone a fondamento del suo Report ingannevole, e che esso la conferma surrettiziamente anche dichiarando valide due scandalose sentenze amministrative italiane (T.A.R. FVG n. 400/2013 e n. 530/2013) che sono totalmente antiggiuridiche e repressive dei diritti della popolazione sovrana del Free Territory of Trieste.

Tali due sentenze infatti sostengono falsamente e con argomenti politici l'inesistenza giuridica del Free Territory of Trieste e la sovranità italiana sul Free Territory e sul suo Porto Franco internazionale. La seconda sentenza afferma inoltre falsamente che gli atti di opposizione legale a tale falsa sovranità italiana devono essere puniti penalmente come reati di eversione contro lo Stato, che prevedono pene non inferiori ai 12 anni di carcere.

Sussistono invece violazioni gravi ed evidenti delle norme del Patto sui diritti di autodeterminazione economica, sociale e culturale, e precisamente:

- della seconda parte del comma 1 dell'art. 1, che afferma il diritto di autodeterminazione (perseguire liberamente il proprio sviluppo) economica, sociale e culturale;
- del comma 2 dell'art. 1, che precisa la natura dei diritti di autodeterminazione economico-sociale e li collega al diritto di disporre delle proprie ricchezze e risorse naturali ed al diritto fondamentale di sussistenza.
- dell'art. 15, comma 2, per la parte che impegna gli Stati a garantire la conservazione e lo sviluppo della cultura delle popolazioni.

SEZIONE D: violazione dei diritti economici e sociali

I diritti economici e sociali della popolazione sovrana del Free Territory of Trieste sono quelli stabiliti dal Trattato di Pace e dalle convenzioni internazionali⁶.

Le ricchezze e le risorse naturali delle quali la popolazione del Free Territory of Trieste ha diritto di disporre liberamente per il proprio sviluppo economico sono quelle che le sono assegnate dalla posizione geoeconomica e dal Trattato di Pace.

Tra tali risorse hanno perciò valore principale la sovranità di Stato sul proprio territorio e sulle proprie acque territoriali, le strutture portuali ed il regime di Porto Franco internazionale.

Tutti questi diritti economici e sociali della popolazione sovrana del Free Territory of Trieste vengono violati dal Governo italiano quale amministratore civile provvisorio e dalla Repubblica Italiana quale occupante illegale.

Tali violazioni hanno recato e continuano a recare alla popolazione nel Free Territory of Trieste danni economici e sociali devastanti causando la chiusura di un numero crescente di imprese di ogni genere e livello, dall'industria, all'artigianato, al commercio, ai servizi, e livelli crescenti di disoccupazione, di povertà e di emigrazione dei giovani.

La così creata condizione di povertà di una parte crescente di popolazione è aggravata dal fatto che il Governo amministratore italiano non provvede a fornirle le assistenze sociali per garantirle il diritto stabilito dall'art. 11 del Patto «*ad un livello di vita adeguato per sé e per la propria famiglia, che includa un'alimentazione, un vestiario, ed un alloggio adeguati, nonché un miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita.*»⁷.

In tal modo il Governo italiano amministratore e lo Stato italiano occupante illegale hanno creato nel Free Territory of Trieste una crisi economico-sociale gravissima ed ormai intollerabile.

⁶ Si veda "Carta dei Diritti del Cittadini e delle imprese del Territorio Libero di Trieste"

<http://www.movimentotriestelibera.net/wp/wp-content/uploads/2015/05/1-Carta-dei-dirittifirma.pdf>

⁷ Si veda "Reclamo internazionale nei confronti del Governo italiano quale amministratore fiduciario su mandato internazionale del Territorio Libero di Trieste e denuncia penale nei confronti del sindaco e di altri amministratori del Comune di Trieste per violazione dei diritti economici fondamentali dei cittadini del Territorio Libero di Trieste in materia di diritto al lavoro, equità retributiva e fiscale, assistenza sociale, reddito di cittadinanza, diritto alla casa" LINK: <http://www.movimentotriestelibera.net/wp/wp-content/uploads/2014/09/MTL-reclamo-assistenza.pdf>

Il motivo principale di tale crisi consiste nel fatto che il Governo italiano amministratore non tiene amministrazione separata dei beni, delle finanze e del tesoro del Free Territory of Trieste, che appartengono alla popolazione sovrana del Free Territory, ma li ha invece inclusi illegalmente nell'amministrazione generale dello Stato italiano, simulandone la sovranità⁸.

Tale violazione amministrativa del mandato internazionale affidato al Governo italiano consente allo Stato italiano di recare ai diritti economici della popolazione sovrana del Free Territory of Trieste danni gravissimi, causati in particolare dai fatti seguenti:

– il fatto che lo Stato italiano occupante detiene illegalmente, amministra e vende come beni propri tutti i beni pubblici che il Trattato di Pace ha invece assegnato al Free Territory of Trieste con l'art. 1 dell'Allegato X ed al Porto Franco internazionale con l'art. 2 n. 2 dell'Allegato VIII, incluso il demanio marittimo⁹.

– il fatto che lo Stato italiano occupante sottopone illegalmente i cittadini, ai residenti ed alle imprese del Free Territory of Trieste alle imposizioni fiscali italiane che sono ingigantite dalla corruzione del sistema politico-istituzionale italiano e dell'enorme debito pubblico dell'Italia, violando anche il divieto specifico dell'art. 5 dell'Allegato X del Trattato di pace¹⁰ e per incassare tali somme non dovute utilizza procedure di esproprio forzato dei beni delle persone e delle imprese;

– il fatto che il Governo italiano amministratore e lo Stato italiano occupante paralizzano illegalmente il regime ed il lavoro del Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste e tentano anche di eliminarne una parte rilevante (Porto Franco Nord) per deviare i suoi traffici sui porti italiani, violando tutte le norme specifiche, ed in particolare il divieto dell'art. 16 n. 3 dell'Allegato VIII del Trattato di pace¹¹.

– il fatto che il Governo italiano amministratore e lo Stato italiano occupante

⁸ Si veda “Invito formale ad adempiere entro 90 giorni agli obblighi di diritto internazionale e di diritto italiano verso il Free Territory of Trieste, i suoi cittadini e residenti, le sue imprese, e le sue istituzioni”. LINK:

http://www.movimentotriestelibera.net/wp/wp-content/uploads/2015/06/90_giorni-com-govpubblica.pdf

⁹ Si veda “Domanda di con annotazione immediata della domanda nel Libro Fondiario sulle Partite Tavolari da costituirsi” LINK: <http://www.movimentotriestelibera.net/wp/wp-content/uploads/2015/04/Copia-domanda-intavolazione-porto-franco-TS.pdf> - e - “Nuova domanda, con nuovi fatti, motivi, eccezioni e richieste per il completamento urgente del Libro Fondiario con l’iscrizione e l’intavolazione *ex lege* della proprietà e dei vincoli di beni pubblici include nel Porto Franco Nord (c.d. “vecchio” di Trieste)” LINK:

http://www.movimentotriestelibera.net/wp/wp-content/uploads/2015/08/nuova_domanda_libro_fondiario_omissis.pdf

¹⁰ Si veda: “Comunicazione ufficiale riguardante la Campagna di Liberazione Fiscale dei cittadini e delle imprese del Free Territory of Trieste avviata dal Movimento Trieste Libera” LINK: http://www.movimentotriestelibera.net/wp/wp-content/uploads/2015/03/1_Comunicazione-Ufficiale.pdf

¹¹ Si veda “Diffida internazionale al Governo Italiano quale amministratore fiduciario del Territorio Libero di Trieste a dare piena esecuzione alle norme sul regime internazionale sui registry navali del Porto Franco di Trieste con l’emanazione del decreto qui allegato” LINK: http://www.movimentotriestelibera.net/wp/wp-content/uploads/2014/09/diffida_internazionale_portofirma.pdf

hanno devastato anche le risorse ambientali (suolo, sottosuolo ed acque) della popolazione del Free Territory of Trieste utilizzandole illegalmente per la discarica a terra, in mare e nell'aria di enormi quantità di rifiuti tossici e di inquinamenti industriali¹².

SECTION E: violazione dei diritti culturali

La norma del Patto sull'obbligo degli Stati di garantire conservazione e lo sviluppo della cultura delle popolazioni si riferisce alla cultura intesa nei suoi aspetti e valori antropologici fondamentali di identità collettiva ed individuale formata dai modelli linguistici, sociali, comportamentali, e dalla libertà di conservarli, tramandarli, elaborarli ed esprimerli.

Sotto tale aspetto, la popolazione dell'attuale Free Territory of Trieste usa come lingua di comunicazione prevalente il dialetto romanzo locale e la lingua italiana, ma la sua identità, la sua storia e le sue origini sono marcatamente multiculturali e multireligiose, e sono consolidate non soltanto in particolari comunità organizzate religiose (cristiane, ebraica, islamica ed altre) e linguistiche, nazionali od etniche (slovena, croata, serba, greca, tedesca, francese, romena, cinese, senegalese ed altre) ma anche nel fatto che la maggioranza della stessa popolazione ha origini miste.

Per tali motivi anche la violazione dei diritti culturali delle sue singole parti, in particolare di quella di lingua slovena o delle altre comunità nazionali o religiose, colpisce e danneggia in realtà l'intera collettività culturale del Free Territory of Trieste.

La violazione principale che è di interesse e danno generale consiste nel fatto che il Governo amministratore italiano e lo Stato italiano occupante illegale abusano dei loro poteri per cancellare o deformare sistematicamente la memoria storica e l'identità individuale e collettiva multiculturali della popolazione del Free Territory of Trieste sostituendole con le falsificazioni storiche, le propagande e le ideologie del nazionalismo italiano.

Tale operazione di sradicamento e di condizionamento culturale nazionalista ha lo scopo di ingannare sia la popolazione del Free Territory of Trieste, sia l'opinione pubblica italiana ed internazionale, per coprire e legittimare le violazioni politiche ed economiche illegali commesse dalle autorità italiane, e per impedire, scoraggiare e criminalizzare le reazioni triestine o internazionali contro tali abusi.

L'operazione è stata e viene tuttora attuata sistematicamente attraverso l'insegnamento pubblico, gli atti politici ed amministrativi ufficiali, i mass

¹² Si veda: Roberto Giurastante, "Tracce di Legalità" ISBN: 978-8896680-21-6 e sentenze della Corte di Giustizia Europea nei Casi C-135/05 e C-196/13.

media di proprietà pubblica o controllati con finanziamenti pubblici italiani, l'attività dei partiti politici italiani, il finanziamento ufficiale e segreto delle organizzazioni nazionaliste italiane ed attraverso attività di repressione attiva e passiva delle resistenze culturali.

Con questi mezzi la deformazione e cancellazione della cultura composita della popolazione del Free Territory of Trieste è stata consolidata attraverso decenni di violenze morali e materiali da parte delle autorità italiane. Tali violenze includono anche la violazione radicale dell'identità personale e collettiva per mezzo dell'italianizzazione forzata dei nomi, dei cognomi, e dei toponimi storici, mai ripristinati nelle forme originarie¹³.

SEZIONE F: Raccomandazioni

Il FTM - Movimento Trieste Libera - Gibanje Svobodni Trst - Bewegung Freies Triest - Free Trieste Movement, quale organizzazione politica con carattere di soggetto internazionale che rappresenta i diritti e gli interessi legittimi dei cittadini *de jure* e dei residenti dell'attuale Free Territory of Trieste e tutela gli interessi di tutti gli Stati della Comunità internazionale al corretto ed indisturbato funzionamento ed utilizzo del Porto Franco internazionale di Trieste, sollecita con urgenza il Governo Italiano e la Repubblica Italiana a cessare immediatamente tutte le violazioni economiche e culturali del Patto segnalate in questo Alternative Report, ed a questo scopo:

- invita il Governo italiano amministratore a ripristinare la corretta amministrazione civile provvisoria del Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale che è stata affidata dalla sua responsabilità per conto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;
- invita il Governo amministratore a fornire nel frattempo alla parte di popolazione del Free Territory of Trieste ridotta in povertà le assistenze sociali necessarie a garantirle il diritto stabilito dall'art. 11 del Patto «*ad un livello di vita adeguato per sé e per la propria famiglia, che includa un'alimentazione, un vestiario, ed un alloggio adeguati, nonché al miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita.*»;
- invita la Repubblica Italiana a non ostacolare tale ripristino ed a cessare tutte le forme di simulazione della sovranità italiana sul Free Territory of Trieste e sul suo Porto Franco internazionale e tutte le forme di occupazione abusiva nel Free Territory of Trieste e nel suo Porto Franco internazionale;
- invita il Governo italiano amministratore e la Repubblica Italiana a

¹³ Si veda: Paolo G. Parovel “*L’identità cancellata*”, Trieste, 1985 e l’edizione croata “*Izbrisani Identitet*” UDK 801.311/313::329.17/18”, 949.713, Pula, 1993.

riconoscere ed applicare integralmente e correttamente al Porto Franco internazionale di Trieste tutte le disposizioni inerenti del Trattato di Pace ed a cessare immediatamente qualsiasi attività di sabotaggio del Porto Franco, di modificazione delle sue aree vincolate dal Trattato di Pace, e di dirottamento dei suoi traffici sui porti italiani.

– invita il Governo italiano amministratore e la Repubblica Italiana a cessare immediatamente sul Free Territory of Trieste tutte le attività di propaganda, di finanziamento e di sostegno diretto ed indiretto del nazionalismo italiano e delle organizzazioni ed istituzioni che lo promuovono;

– invita il Committee a segnalare urgentemente e con atti formali all'Assemblea Generale, al Consiglio di Sicurezza, al Segretario Generale delle Nazioni Unite, nonché all'ECOSOC (anche per quanto all'art. 21 del Patto), all'UNHRC ed all'UNESCO la necessità di aprire procedure ufficiali di verifica delle violazioni dei diritti economici, sociali e culturali della popolazione sovrana del Free Territory of Trieste segnalati in questo Alternative Report., e ciò anche in esecuzione dell'obbligo del Consiglio di Sicurezza di garantire l'integrità e l'indipendenza del Free Territory (UNSC Resolution n. 16/1947; Trattato di pace con l'Italia, art. 21 n. 1).

Trieste, 8 settembre 2015

Movimento Trieste Libera - Gibanje Svobodni Trst
Bewegung Freies Triest - Free Trieste Movement

il Presidente, Roberto Giurastante